

L'ASCOLTO

L'ascolto di Dio cambia la vita

due parole x INIZIARE



- Nella stanza si dovrà preparare il Vangelo aperto posto su un leggio o un cuscino e posizionarlo in un luogo ben preciso al centro dell'attenzione dei ragazzi. È bene che il posto sia sempre lo stesso. Accanto si metterà una lampada o una candela accesa.
- Se si decide di seguire il commento proposto in appendice si dovranno preparare a parte dei sacchetti di nylon con dentro alcuni semi di girasole da dare a ciascun ragazzo.

una Parola da ASCOLTARE



- *Narrazione breve da parte di un genitore del fatto del Vangelo che si leggerà*
- *Lettura da parte di uno dei genitori presenti*
- *Ci si alza in piedi e si canta l'acclamazione al Vangelo*

Ascoltate la Parola del Signore dal Vangelo secondo Matteo (17,1-9)

Sei giorni dopo, Gesù prese con sé Pietro, Giacomo e Giovanni suo fratello, e li condusse sopra un alto monte, in disparte. E fu trasfigurato davanti a loro; la sua faccia risplendette come il sole e i suoi vestiti divennero candidi come la luce. E apparvero loro Mosè ed Elia che stavano conversando con lui. E Pietro prese a dire a Gesù: «Signore, è bene che stiamo qui; se vuoi, farò qui tre tende; una per te, una per Mosè e una per Elia». Mentre egli parlava ancora, una nuvola luminosa li coprì con la sua ombra, ed ecco una voce dalla nuvola che diceva: «Questo è il mio Figlio diletto, nel quale mi sono compiaciuto; ascoltatelo». I discepoli, udito ciò, caddero con la faccia a terra e furono presi da gran timore. Ma Gesù, avvicinatosi, li toccò e disse: «Alzatevi, non temete». Ed essi, alzati gli occhi, non videro nessuno, se non Gesù tutto solo. Poi, mentre scendevano dal monte, Gesù diede loro quest'ordine: «Non parlate a nessuno di questa visione, finché il Figlio dell'uomo sia risuscitato dai morti».

Dopo un momento di silenzio invitiamo i ragazzi ad aprire il loro Vangelo e rileggiamo il brano con le loro voci.

Diamo qualche minuto perché ognuno rilegga personalmente il brano e con la matita segni una parola o una frase che l'ha colpito.

Partiamo dalla richiesta ad ognuno di dire cosa e perché ha sottolineato. Possiamo anche invitare i ragazzi, man mano che ascoltano gli altri, a segnare sul proprio Vangelo ciò che ha colpito gli amici.

Dopo questo primo giro, dove ci si ascolta senza intervenire su ciò che ognuno dice, possiamo chiedere se ci sono domande, se c'è qualcosa che non è chiaro e offrire qualche considerazione che se lo si ritiene opportuno è utile, si può prendere dal commento riportato qui di seguito.

due parole x RIFLETTERE



Il racconto di Matteo si apre con un'annotazione apparentemente irrilevante che mi ha particolarmente colpito: «Sei giorni dopo». Dopo che cosa? Non viene detto, ma il riferimento più probabile sembra essere al dibattito in cui si era dibattuto chi era Gesù. (E voi chi dite che io sia? Mt 16,15). Pertanto il brano ci vuol aiutare a capire chi è veramente Gesù.

Non basta dirlo a parole, come aveva fatto Pietro (Tu sei il Cristo il figlio del Dio vivente) ma per conoscerlo veramente bisogna farne esperienza diretta. Come succede per i tre discepoli che salgono sul monte con Gesù.

È curioso poi, il fatto che, soprattutto nel Vangelo secondo Matteo, Gesù, quando fa o dice qualcosa di importante, *salga su un monte*: l'ultima tentazione avviene sul monte (Mt 4,8); le beatitudini sono pronunciate sul monte (Mt 5,1); sul monte sono moltiplicati i pani (Mt 15,29) e, alla fine del Vangelo, quando i discepoli incontrano il Risorto e sono inviati nel mondo intero, si trovano «sul monte che era stato loro indicato» (Mt 27,16). Basta scorrere l'Antico Testamento per scoprire la ragione di tanta insistenza. Il monte, nella Bibbia - come, del resto, presso tutti i popoli dell'antichità - era il luogo dell'incontro con Dio: fu sul Sinai che Mosè ebbe la manifestazione di Dio e ricevette quella rivelazione che poi trasmise al popolo; fu in cima all'Oreb che anche Elia incontrò il Signore.

Il volto splendente e le vesti luminose (v. 2). Anche questi sono motivi che ricorrono spesso nella Bibbia. Il Signore è «rivestito di maestà e di splendore, avvolto di luce come di un manto», afferma il salmista (Sal 104,1-2). Sono immagini con cui viene affermata la presenza di Dio nella persona di Gesù. Identico è il significato della *nube luminosa* che avvolge tutti con la sua ombra (v. 5). Quando Mosè ricevette la legge, il monte fu avvolto da una nube (Es 24,15-16) e anch'egli discese con il volto splendente (Es 39,29-35). Nube e volto splendente sono dunque il riflesso della presenza di Dio.

Servendosi di queste immagini, Matteo afferma che Pietro, Giacomo e Giovanni, in un momento particolarmente significativo della loro vita, hanno fatto esperienza di Dio capendo chi è veramente Gesù e la meta del suo cammino. Ed è una voce *del cielo* (v. 5) che svela come aveva fatto altre volte (vedi il battesimo di Gesù al fiume Giordano, Mt 3,17) la vera identità di Gesù. In più ora viene aggiunta l'esortazione: «Ascoltatelo!». *Ascoltate lui*. Nella Bibbia il verbo «ascoltare» non significa soltanto «udire», ma equivale spesso a «obbedire» (Es 6,12; Mt 18,15-16) cioè «porre in pratica» ciò che Gesù insegna... c'è quindi un invito per ciascuno di noi di mettere sempre in pratica nella nostra vita l'insegnamento di Gesù anche quando sarà difficile e ci verrebbe la voglia di fare altre scelte.

Per capire il significato delle tre tende si può fare riferimento alla nostra esperienza quando ci capita di aver vissuto un bel caposcuola o un campeggio o una bella festa, in cui abbiamo sentito che Gesù era davvero con noi. In quelle occasioni non vorremo mai tornare alla vita di ogni giorno con i suoi impegni e doveri. Andare a scuola, fare i compiti... che fatica!!! Invece Gesù invitando i tre discepoli a scendere dal monte, invita anche noi, ad affrontare i doveri e le fatiche della vita, anzi, sarà proprio la bella esperienza fatta con Lui che ci aiuterà ad affrontare con maggior coraggio la vita di tutti i giorni.

due parole x PREGARE



- Invitiamo i ragazzi a fermarsi un istante in silenzio, per fermare bene nel cuore e nella mente quello che si è ascoltato.
- Per concludere l'incontro si può ritornare alle parole o frasi che i ragazzi hanno sottolineato sul brano del Vangelo e sceglierne una da donare loro in modo che diventi la preghiera per concludere questo incontro, ma anche la preghiera che loro ripeteranno durante la settimana per conto proprio durante la preghiera del mattino e della sera.
- Un esempio di queste Parole-preghiera:

*Signore, è bello per noi essere qui
Questi è il Figlio mio, l'amato.
Gesù si avvicinò e li toccò.
Alzatevi, non temete!*

due parole x AGIRE



Per concludere il genitore ricorderà ai ragazzi il gesto della colletta che si vivrà nell'Eucaristia della domenica dove si raccoglieranno gli aiuti per le persone povere che sono l'immagine del volto più vero di Gesù.